

PONews

Il tuo mensile informativo a cura dell'équipe multidisciplinare del PON Inclusionione



PONEWS

DICEMBRE

2021

N.2

PON Inclusionione

Sede uffici:

Palazzo della Riforma
Corigliano centro storico
Tel 0983/83648

poninclusionecal09@comunecoriglianorossano.eu

Palazzo San Bernardino
Rossano centro storico

ambitorossano@gmail.com

tel. 353/3459396

IN QUESTO NUMERO

Nell'Editoriale la **Dott.ssa Tina Alessandra De Rosis**, Dirigente Area Servizi alla Persona del Comune di Corigliano-Rossano, racconta come i Progetti di Utilità Collettiva siano uno strumento che crea prospettiva.

Il **Dott. Ugo Laino** mediatore culturale del PON Inclusionione racconta cosa sono i PUC e spiega come il Terzo Settore sia protagonista insieme all'Amministrazione nella loro gestione.

La **Dott. Alessia Alboresi**, Assessore alle Politiche Sociali racconta come i PUC restituiscano dignità e autostima.

La **Dott.ssa Selene Russo**, assistente sociale PON Inclusionione racconta il ruolo delle Assistenti Sociali nei progetti PUC

Il **Dott. Gianfranco Sapia**, presidente dell'Ass.ne Darwin, racconta il ruolo del Terzo Settore nell'attuazione dei PUC.

I PUC – UNA STORIA DI DIGNITA' DI CITTADINANZA

EDITORIALE

Dott.ssa Tina Alessandra De Rosis

Dirigente Area Servizi alla Persona Comune di Corigliano-Rossano

Cittadinanza, impegno collettivo, restituzione sociale, collaborazione solidale, circolarità di risorse, profilazione, scelta di percorso. Sono termini correnti nella quotidianità sociale, che assumono una prospettiva differente se coniugati con il termine dignità. La dignità apre le porte al rispetto delle condizioni di vita di ogni essere umano, alla condizione dell'essere se stessi in un dato momento storico, con concause differenti e variabili integrate che generano situazioni di povertà.

Ed a noi, però, piace guardare alle misure ministeriali di contrasto alla povertà, con gli esempi virtuosi. Ed i piani utili alla collettività lo sono. Sono utili non solo agli altri cittadini, ma anche ai diretti percettori di reddito che nell'azione di restituzione rintracciano la dignità dell'essere cittadino riconosciuto in un dato territorio.

Puliscono, curano spazi, smontano mobili, ridipingono luoghi, vigilano, accompagnano i bambini, custodiscono spazi, tagliano l'erba, e tanto altro ancora. Sono azioni piccole ma significative, che portano con sé il senso della riconoscibilità dei ruoli nella collettività. Ogni PUC realizzato è una storia di dignità di cittadinanza.

I PUC: RISORSA DI CRESCITA INDIVIDUALE E COLLETTIVA

Dott. Ugo Laino

Mediatore Culturale PON Inclusionione

I P.U.C., i Progetti Utili alla Collettività, impiegano i percettori del reddito di cittadinanza in lavori per la collettività, e permettono al Comune di incrementare la forza lavoro per alcune mansioni semplici ma essenziali. I PUC, come stabilisce la legge, sono obbligatori; i beneficiari Rdc sono tenuti, infatti, a svolgere tale servizio nel comune di residenza per almeno 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16. I Comuni sono responsabili dei PUC e possono attuarli in collaborazione con altri soggetti. I progetti sono realizzati in ambiti prestabiliti che sono: culturale, sociale, ambientale e tutela dei beni comuni. Oltre ad un obbligo, i PUC rappresentano un'occasione di inclusione e crescita per i beneficiari e per la collettività.

Da un lato, essi sono un'occasione per i beneficiari, perché i progetti sono strutturati in coerenza con le loro competenze professionali, con quelle acquisite anche in altri contesti ed in base agli interessi e alle propensioni emerse nel corso dei colloqui sostenuti presso il centro per l'impiego o presso il Servizio sociale del Comune; dall'altro essi sono un'occasione per la collettività, perché i PUC sono individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità locale e si intendono come complementari, a supporto e integrazione rispetto alle attività ordinariamente svolte dai Comuni e dagli Enti pubblici coinvolti.

IL CONSIGLIO IN PILLOLE:

Lo SPID, il sistema pubblico si identità digitale, oltre ad essere uno strumento essenziale per il rapporto con la Pubblica Amministrazione, è diventato il lasciapassare per accedere ad una serie di bonus. Ottenerlo è semplice. Basta recarsi presso l'Ufficio Postale muniti di carta d'identità e codice fiscale.

Il Comune di Corigliano-Rossano vede nella realizzazione dei P.U.C. non solo un'occasione di inclusione e crescita per i percettori del reddito di cittadinanza ma anche una concreta occasione di coinvolgimento e collaborazione con le associazioni del terzo settore che da sempre, con entusiasmo e professionalità, operano sul territorio. Ed è per questo che l'amministrazione, anziché gestire direttamente i P.U.C., ha deciso di avvalersi (come ente gestore dei progetti) del valido aiuto del terzo settore. È con tale obiettivo che l'amministrazione comunale ha disposto un avviso pubblico per manifestazione di interesse rivolta agli enti del terzo settore per lo svolgimento e gestione dei PUC. L'obiettivo è stato quello di costituire un elenco degli organismi attivi per l'inclusione sociale con i quali il Comune ha sottoscritto un apposito protocollo d'intesa che andrà a disciplinare lo svolgimento delle attività dei PUC. I progetti infatti, dovranno essere costruiti partendo dai bisogni e dalle esigenze della comunità, proponendo attività complementari, a supporto e integrazione, rispetto a quelle ordinariamente svolte dai Comuni e dagli Enti coinvolti. L'avviso ha l'obiettivo di riconoscere e valorizzare, organizzazioni e attività già presenti e operanti sul territorio riconoscendo agli enti del terzo settore il ruolo e il supporto fondamentale che da sempre riveste sul territorio a fianco dell'Amministrazione.



IL RACCONTO DI UN UOMO

Dott.ssa Alessia Alboresi
Assessore alle Politiche Sociali e alla Cultura

I P.U.C. sono uno strumento la cui valenza non è soltanto pratica in termini di attività svolta, ma è uno strumento di immenso valore anche in termini psicologici ed emotivi. Il Reddito di Cittadinanza contribuisce a combattere la povertà ma spesso genera nel percettore un senso di disagio e sconforto soprattutto nelle persone perfettamente abili al lavoro. Qualche giorno fa ho incontrato negli Uffici Comunali un beneficiario P.U.C. che ha voluto raccontarmi la sua storia e ringraziare per l'opportunità ricevuta. Lui si chiama Mario F. e questa è la sua storia. "Ho 47 anni e due splendidi figli. Lavoro da quando avevo 16 anni. Ho fatto di tutto e non ho mai chiesto aiuto. Sono forte e in buona salute. Volevo solo che la mia famiglia fosse felice e che non le mancasse nulla. Ma i tempi sono cambiati e la crisi economica mi ha messo in ginocchio. Dopo l'ultimo licenziamento sono finito a casa. Nella disperazione sono andato a fare pulizie in un allevamento di bestiame ma i soldi non bastavano. E così ho chiesto il reddito di cittadinanza. Con lui è arrivata la depressione. Guardavo le mie gambe e le mie spalle robuste su una poltrona. Ti vedi inutile. Poi mi hanno chiamato per i PUC. Sono contento perché lavoro. Sono contento perché restituisco allo Stato. Sono grato per questa opportunità."

I nostri numeri a servizio della comunità questo mese

Prese in carico n. 165
Colloqui svolti n. 43

IL RUOLO DELLE ASSISTENTI SOCIALI E I PUC

Dott.ssa Selene Russo

Assistente Sociale PON Inclusione

Il D.L. 4/2019 sancisce all'art. 4 l'obbligo per i beneficiari del Reddito di Cittadinanza a offrire, nell'ambito del Patto per il Lavoro o del Patto per l'inclusione sociale, la propria disponibilità per la partecipazione ai PUC a titolarità dei Comuni, da svolgersi presso il Comune di residenza per almeno otto ore settimanali.

I case manager che svolgono il duplice ruolo di community leader, ossia persona che svolge un ruolo sociale positivo e engaged con la sua comunità, attivano colloqui personalizzati, bilanci di competenze al fine di accompagnare il beneficiario nella sottoscrizione del Patto per l'Inclusione Sociale, avendo cura di individuare le competenze e gli interessi degli stessi beneficiari per assegnare loro ai Puc più pertinenti. L'adesione ai Puc si configura dunque, come una possibilità di crescita professionale e valorizzazione delle risorse personali, consentendo altresì l'inserimento dei beneficiari in un contesto relazionale all'interno del quale sono riconosciuti per ciò che fanno e che sanno fare, incrementando l'autostima e implementando dinamiche trasformative.



IL TERZO SETTORE PROTAGONISTA DEI PUC

Dott. Gianfranco Sapla

Presidente Ass.ne Darwin

PUC, RDC, ... Rino Gaetano avrebbe avuto da ridire, invece Don Abbondio si sarebbe preoccupato di un eventuale "bravo" propenso a PUCCARE, ma a questo punto sarebbe intervenuto Grande Puffo dicendo "solo noi possiamo PUCCARE". Altri hanno spiegato in questo numero 2 del PONEWS cosa significa PUC e RDC, da luglio del c.a. noi dell'Istituto DARWIN lo stiamo spiegando ai beneficiari, appunto, del RDC, coinvolgendoli in una discussione molto più ampia, per arrivare alle politiche attive. Dall'inizio di questa avventura, in cui siamo stati coinvolti dal comune di Corigliano-Rossano, si è avuta la netta sensazione che una parte dei beneficiari percepisse il RDC come una politica passiva, in contrapposizione ci stava chi, invece, pretendeva, e pretende tutt'ora, una politica attiva. Con i primi si è avuta una certa difficoltà a far consapevolizzare l'idea che dovevano prestare 8 ore lavorative settimanali ai progetti di utilità collettiva, anche se comunque ci siamo riusciti, con i secondi, invece, non solo non c'è stata nessuna difficoltà, ma si sono adoperati per la buona riuscita del progetto, auspicando che si arrivi ad una proposta lavorativa, cioè hanno interpretato benissimo l'Istituto che in questo scorcio di fine anno è uno degli argomenti nazionali più discusso.



L'iniziativa è organizzata dal progetto

Interventi di sostegno all'inclusione sociale e di contrasto alla povertà

finanziato nell'ambito del PON INCLUSIONE con il contributo del

Fondo Sociale Europeo 2014-2020 CAL_09